



FAQ - Reti interuniversitarie internazionali

1. Che cosa sono le reti interuniversitarie internazionali?
2. Quali sono le tipologie delle reti?
3. Quali sono i criteri di adesione alle reti?
4. Chi può chiedere di aderire a una rete e quali sono le procedure per avviare l'adesione?
5. Com'è regolato il pagamento della quota di adesione e degli eventuali ulteriori oneri?



Che cosa sono le reti interuniversitarie internazionali?

Per reti interuniversitarie internazionali s'intendono associazioni internazionali, formalmente costituite, di università, centri di ricerca, associazioni, organizzazioni governative e non, con finalità legate alla promozione e allo sviluppo della ricerca, della didattica internazionale, della cooperazione con Paesi terzi, di programmi volti a favorire lo scambio di best practices, la mobilità di docenti e ricercatori tra le istituzioni, la partecipazione a progetti congiunti nell'ambito di programmi europei e internazionali.

Quali sono le tipologie delle reti?

Le reti interuniversitarie internazionali sono distinte in due tipologie (delibera del Senato Accademico n. 281 del 9.11.2023 e delibera del Consiglio di Amministrazione n. 393 del 14.11.2023):

A) Reti tematiche o di specifico interesse settoriale, con un interesse scientifico riconducibile a una delle macroaree scientifico-disciplinari, anche se aperte a collaborazioni intersettoriali e multidisciplinari;

B) Reti d'interesse generale e istituzionale dell'Ateneo, con finalità e obiettivi interdisciplinari, che prevedono il coinvolgimento della Governance e dell'Amministrazione dell'Ateneo in attività strategiche (high level expert groups) e favoriscono, in linea con la policy istituzionale di Sapienza, la condivisione di best practices d'interesse generale.



Quali sono i criteri di adesione alle reti?

Sapienza con delibera n. 281 del 9.11.2023 del Senato accademico e n. 393 del 14.11.2023 del Consiglio di Amministrazione ha definito i criteri di adesione alle predette reti, ovvero:

- dimostrazione del reciproco vantaggio e del conseguimento di benefici in termini di acquisizione e partecipazione a partenariati in aree e ambiti ritenuti di interesse prioritario per le strutture proponenti e per Sapienza;
- presenza, negli organi direttivi o tra gli associati della rete, di università o centri di ricerca di eccellenza nell'ambito di attività di riferimento e/o di università con elevato posizionamento nei principali ranking internazionali;
- rispondenza ai principi etici e valoriali di Sapienza, come previsto dallo Statuto (art. 1 c. 6) e dalla Policy Sapienza per la sostenibilità, ove previsto;
- struttura organizzativa definita e delineata nell'ambito dello Statuto o altro documento pubblico, con l'indicazione della natura giuridica, degli organi di governo, dei ruoli gestionali e di indirizzo, della loro durata e modalità di elezione/nomina, della modalità di adesione e di recesso, dei finanziamenti e delle modalità di gestione degli stessi;
- congruità, in caso di oneri finanziari, della quota associativa rispetto agli obiettivi proposti. Eventuali aumenti di quote, incluse quelle già deliberate in anni precedenti, con imputazione totale (o parziale nel caso di reti le cui quote di adesione siano state deliberate con i criteri



precedenti) su fondi dell'Ateneo, non potranno in ogni caso superare il limite massimo del 12% rispetto all'importo dell'anno precedente.

Chi può chiedere di aderire a una rete e quali sono le procedure per avviare l'adesione?

La proposta di adesione alla rete deve essere presentata dal personale di ruolo dell'Ateneo.

- Per le Reti tematiche o di specifico interesse settoriale (tipologia A) – in conformità con l'autonomia negoziale e contrattuale conferita dalla Statuto di Sapienza alle Strutture dell'Ateneo – l'atto di adesione è sottoscritto dal Preside di Facoltà/Direttore del Dipartimento, previa approvazione dei rispettivi Organi deliberativi;
- Per le Reti d'interesse generale e istituzionale dell'Ateneo (tipologia B) il proponente dovrà presentare apposita richiesta compilando il **FORM** on-line indicando, tra gli altri, la tematica di riferimento della rete, gli obiettivi, le motivazioni della richiesta e le finalità dell'adesione, allegando lo Statuto/Rules of Association e le delibere del Dipartimento/Facoltà.

La richiesta sarà sottoposta al parere preventivo del Prorettore di riferimento e verrà perfezionata mediante atto formale sottoscritto dal Rettore pro tempore, previa approvazione degli Organi deliberativi della struttura proponente e degli Organi Collegiali di Ateneo.



Com'è regolato il pagamento della quota di adesione e degli eventuali ulteriori oneri?

Il pagamento della quota di adesione è funzionale all'erogazione di servizi di supporto alle attività e alla struttura della rete e sono configurabili quale contributo. Se questi si svolgono all'estero, non richiedono applicazione dell'IVA.

Per le Reti tematiche o di specifico interesse settoriale (tipologia A), gli eventuali oneri – compresi quelli relativi alla partecipazione a riunioni presso le sedi individuate dagli Organi direttivi delle reti – dovranno gravare sui fondi propri delle strutture dipartimentali o delle Facoltà;

Per le Reti d'interesse generale e istituzionale dell'Ateneo (tipologia B), gli eventuali oneri – compresi quelli relativi alla partecipazione a riunioni presso le sedi individuate dagli organi direttivi delle reti – saranno a carico dell'Amministrazione centrale.